L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020

Heineken Italia annuncia 93 esuberi Attesa per le ricadute su Comun Nuovo

La ripartizione. La metà riguarda i colletti bianchi del quartier generale di Sesto San Giovanni
Altri 19 distribuiti tra i quattro birrifici, tra cui quello orobico, per l'esternalizzazione di attività

FRANCESCA BELOTTI

Il telefono dei sindacalisti che squilla a vuoto, vale più di un comunicato stampa. E, tra le altre cose, dice che nessuno intende sbilanciarsi senza prima aver avuto un incontro con i referenti aziendali di ciascun stabilimento. Heineken Italia, nell'incontro di martedì con Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, ha annunciato 93 esuberi e il quadro - almeno in quanto a numeri - sembra già abbastanza definito. Stando a fonti sindacali, la metà (46) si concentra nel quartier generale di Sesto San Giovanni, dove lavorano esclusivamente gli impiegati; 28 toccano la rete vendita e altri 19 sono distribuiti tra i quattro stabilimenti italiani. Oltre a quello di Comun Nuovo - il più grande birrificio del gruppo nel nostro Paese, con un organico di circa 200 dipendenti -, Assemini (Cagliari), Massafra (Taranto) e Pollein (Aosta).

Rispetto a queste 19 eccedenze, non si conoscono ancora i dettagli sito per sito, ma già oggi sarebbe in programma un incontro tra i sindacati di categoria bergamaschi e i vertici dello stabilimento di Comun Nuovo. L'azienda, nel confronto di martedì con le segreterie nazionali e territoriali di Fai, Flai e Uila insieme al coordinamento delle Rsu, ha annunciato una riorganizzazione a livello mondiale, che in Italia si traduce in 93 eccedenze accompagnate dall'esternalizzazione di alcune attività, nell'ottica di un contenimento dei costi. Ma non è detto che il personale in esubero non possa essere riassorbito - almeno in parte - proprio dalle società a cui saranno affidati determinati servizi. È chiaro che in caso di eventuali cambi di contratto - per ipotesi da quello dell'industria alimentare a quello della logistica - il tema per i sindacati sarà anche quello di offrire garanzie ai lavoratori coinvolti.

Vero è che si parla di esuberi in un momento in cui nel nostro Paese il blocco dei licenziamenti dovrebbe essere prorogato dal 31 gennaio a fine marzo, ma è un fatto che Heineken intenda ridurre il personale. «Da subito – affermano Fai, Flai e Uila nazionali in una nota diramata ieri – abbiamo dichiarato la nostra contrarietà e stigmatizzato come un'azienda di questo livello scelga di mettere in campo come unica soluzione per essere più competitiva e per rimanere leader di settore, gli esuberi. Le difficoltà e il raggiungimento degli obiettivi che si pone una grande multinazionale, ancora una volta ricadono sui lavoratori». In attesa dell'incontro del 3 dicembre, i sindacati hanno indetto lo stato di agitazione, avviando le assemblee con i lavoratori.

Heineken in Italia produce oltre 5,3 milioni di ettolitri di birra all'anno, di cui 2,7 milioni a Comun Nuovo

Se i sindacalisti di Bergamo non rilasciano dichiarazioni, Gennaro De Falco, segretario della Fai-Cisl di Milano, mette l'accento sul fatto che «Heineken è presente nel Milanese da tanti anni e improvvisamente cambia approccio nei confronti dei lavoratori: evidentemente la logica dei numeri e dei profitti ha più peso rispetto ai valori di attenzione alle persone che la stessa società ha sempre professato». Anche il mondo della politica alza la voce: i parlamentari leghisti Daniele Belotti, Simona Pergreffi, Alberto Ribolla e Rebecca Frassini in una nota parlano di «ennesima umiliazione per il mondo lavorativo bergamasco». «È vergognoso che multinazionali colpiscano in modo così freddo e spietato una realtà come quella bergamasca che ha subito più di altre il dramma dell'epidemia». E chiedono che «tutte le istituzioni si ritrovino sotto la regia della Provincia, insieme ai sindacati, per cercare qualsiasi tipo di soluzione per tutelare i lavoratori a rischio di Heineken, del centro ricerche Heidelberg-Italcementi e della Sematic».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta settore suinicolo: troppi fattori ormai critici

Da Coldiretti e Confagri

C'è preoccupazione, da parte delle sigle agricole per la situazione del settore suinicolo in Bergamasca (oltre 300 mila i capi). Sono diversi i fattori che hanno alzato il livello d'allerta: dall'impennata dei costi di produzione al brusco calo dei consumi fino al rischio legato alla possibile diffusione della peste suina. Per il presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio «gli allevamenti di suini bergamaschi rischiano il crac con produzioni di prosciutti e di salami Dop in forte difficoltà», in riferimento alla lettera sul tema che il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, ha scritto ai ministri Bellanova e Speranza. «Il comparto necessita di interventi urgenti – aggiunge Brivio – per questo condivido la richiesta di prevedere nella prossima legge di Bilancio forme di sostegno sul piano fiscale per i produttori di carne suina». E sul tema l'assessore regioanale fabio Rolfi chiede al Governo di inserire nella legge di Bilancio l'aumento della percentuale di compensazione Iva fino al 10% per i produttori suinicoli. Anche Confagricoltura spiega che «si va incontro a un periodo di forte incertezza e surplus produttivi che hanno già colpito la Spagna e Germania. Sul fronte interno i consumi nazionali sono di nuovo fermi e anche le prossime festività natalizie, con l'emergenza sanitaria in atto, non riescono a dare sprint al comparto».

Bracchi, lotta agli infortuni con videolezioni personalizzate

Dedicate ai dipendenti

Spesso viene evidenziato quanto le lezioni sulla sicurezza nel mondo del lavoro siano fin troppo teoriche, con esempi generali, che quasi mai entrano nel merito delle singole realtà produttive. Per questo Bracchi Group, uno dei massimi player logistici della provincia con sede a Fara Gera d'Adda, ha deciso di avviare un progetto apripista proprio nel mondo della logistica: nasce una sorta di «Scuola di alta formazione per la sicurezza», gestita dal responsabile della Qualità, Salute e Sicurezza sul lavoro di Bracchi Group, Andrea Facoetti.

«Abbiamo deciso di creare delle lezioni personalizzate utilizzando video e immagini delle nostre aree di lavoro da utilizzare come case history durante i corsi - spiega Facoetti -. Fortunatamente non abbiamo mai registrato infortuni gravi in azienda, ma a volte può capitare qualche episodio minore. In quei casi, facciamo un report preciso e studiamo l'errore assieme ai nostri dipendenti per creare una cultura aziendale condivisa. La consapevolezza di tutti sulle cause di un incidente è il nostro obiettivo primario». «Siamo un'azienda pragmatica: regole sterili e non chiare non fanno sicurezza - aggiunge Mauro Crippa, general manager del Gruppo Bracchi -. Anche per questo abbiamo aderito alla "Vision Zero" proposta dalla Issa (l'International Social Security Association, ndr) e siamo certificati Uni Iso 45001». Anche sul fronte della lotta al Covid, l'attenzione di Bracchi è stata massima: tante le misure adottate, dallo smart working per parte del personale all'igienizzazione con «nebbia secca» degli spazi comuni.

La sede Bracchi a Fara d'Adda

La creatività Tantemani, oltre la disabilità

Riuscita la raccolta fondi

La campagna di raccolta fondi, avviata a settembre, «Io lavoro a Tantemani», lanciata dalla Cooperativa Patronato San Vincenzo, ha raggiunto il primo obiettivo: tre partecipanti al laboratorio vedranno riconosciute le prime 3 mensilità. Da ottobre a dicembre, infatti, saranno tre persone a percepire un riconoscimento economico di 240 euro al mese per le 24 ore di lavoro settimanale svolto nel laboratorio Tantemani di via Suardi. «Nei laboratori - spiega Davide Pansera, di Officine Tantemani - vengono utilizzate tecniche che stimolano la creatività. Così persone diversamente abili esprimono se stesse in linguaggi diversi». La campagna crowdfunding, lanciata attraverso la piattaforma Produzioni dal Basso, permette la «valorizzazione del lavoro - aggiunge Pansera – con un contratto che avvicina i partecipanti all'acquisizione dei requisiti necessari per approdare nel mondo del lavoro». Nello spazio Tantemani ogni partecipante progetta e crea oggetti ad alto contenuto sociale, creativo e artigianale, curando tutte le fasi di lavoro, dall'ideazione alla produzione.

Alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto del laboratorio Tantemani

Il laboratorio è anche uno spazio di cittadinanza attiva, in cui le persone sono protagoniste dei processi di «disseminazione»: la realizzazione e la distribuzione della rivista Bandita, i laboratori aperti, le reti costruite attorno alle Officine Tantemani. In vista del periodo natalizio le ricompense previste dalla campagna sulla piattaforma Produzioni dal Basso si arricchiscono con un oggetto a tema: «Meglio una renna oggi», strofinaccio con la renna Rudolph, spedito con biglietto di auguri disegnato a mano. Anche lo shop Tantemani si prepara al Natale: le vendite sono on line con nuova collezione di prodotti.

Laura Arnoldi

Agriturismi: con Dop e Igp anche prodotti comunali

Da Regione Lombardia

«Regione Lombardia prosegue il suo impegno nella promozione dei prodotti locali. Con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge di revisione normativa ordinamentale, sul menù degli agriturismi lombardi arrivano anche i prodotti di denominazione comunale (De.Co). Non solo Dop e Igp, dunque, ma anche prodotti con questa denominazione, per dare sempre più garanzie di qualità al consumatore e al contempo per valorizzare il ruolo e la professionalità delle imprese del territorio». Lo dichiara Giovanni Malanchini, Consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardi, che aggiunge: «gli agriturismi avranno la possibilità di inserire nei propri menu anche i prodotti di denominazione comunale, ampliando così l'offerta gastronomica. Si tratta di un ulteriore passo in avanti nel percorso di valorizzazione dei nostri agriturismi, già avviato con l'approvazione della legge di cui sono relatore, volta a innalzare il livello qualitativo dei servizi per i consumatori».

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMS0yNlQxMDoxOTozMyMjI1ZFUg==